

van eyck

Catalogo N. 168 - nuova serie - 20 marzo - 1 aprile 1976

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

Questa è la mia prima mostra a Milano dopo sei anni. Il mio silenzio ha varie cause. In primo luogo ho imparato a lavorare la pietra, e mi è costato anni capire come si scolpisce il marmo. Non era solo un problema tecnico. Fin da ragazza ho lavorato, partendo da un fil di ferro, sul quale attaccavo la creta, la rete metallica o il gesso: cioè partendo da zero creavo un volume. Un giorno mi sono trovata con dei blocchi di marmo, e ho dovuto imparare a «inventare» il mio lavoro non più partendo da un filo, sviluppando dall'interno verso l'esterno, ma viceversa. Ho spezzato tonnellate di marmo, riducendole in polvere, senza risultato.

Un'altra ragione, per la quale non ho fatto più mostre personali in Italia, (pur partecipando a delle collettive) è, che ho fatto delle esposizioni in Germania, in Svizzera e nel Liechtenstein. Ho trovato in questi paesi un pubblico molto attento. Gente che torna due, tre volte e magari resta un'ora, due per vedere i lavori. Persone, e non poche che dicono: «venga in casa mia per scegliere il posto dove mettere la sua opera». Ho trovato un vero interesse per la scultura, e questo mi ha aiutata a credere di nuovo che fare l'artista ha ancora un senso.

Perchè strada facendo mi era venuto il dubbio che l'arte oggi fosse fuori tempo.

Si lavora per anni da soli, un giorno si decide di fare una mostra, spolverando le sculture, si fanno fare delle basi, si organizza una gru e un camion eccetera. All'inaugurazione vengono due, trecento persone

ti dicono: «brava» e dopo un paio di settimane si riporta le opere di nuovo in studio.

Volevo fare una professione più inserita nel mondo d'oggi, e così ho cominciato a fare la giornalista. Volevo parlare con la gente della gente, volevo parlare di problemi attuali.

Ho lavorato per la televisione tedesca, ho fatto la cronista per tre stazioni radio, ho scritto, e scrivo tuttora per dei giornali. Non scrivo mai d'arte, scrivo dei problemi sociali, delle donne, dei bambini, del sistema ospedaliero, della condizione di vita dell'uomo.

Un giorno ho convinto la televisione di Francoforte a farmi fare un film su Carrara, le cave, le segherie; un film sugli operai e le malattie professionali. Una mattina alle cinque ho visto il sole spuntare dietro le Alpi Apuane, e non mi importava più niente del film. Sono andata nelle cave e ho comprato un camion intero di marmo. Sono andata a Volterra per cercare l'alabastro, e ho trovato la pietra selena che lavoravano gli etruschi.

Mi sono rimessa a scolpire, e ho capito che non posso lasciare la scultura perchè l'amo, e che continuerò a fare il giornalismo perchè mi aiuta a restare ancorata alla realtà della vita quotidiana.

Milano, marzo 1976

Veronika van Eyck



Testa 1975 bronzo b. cm. 37



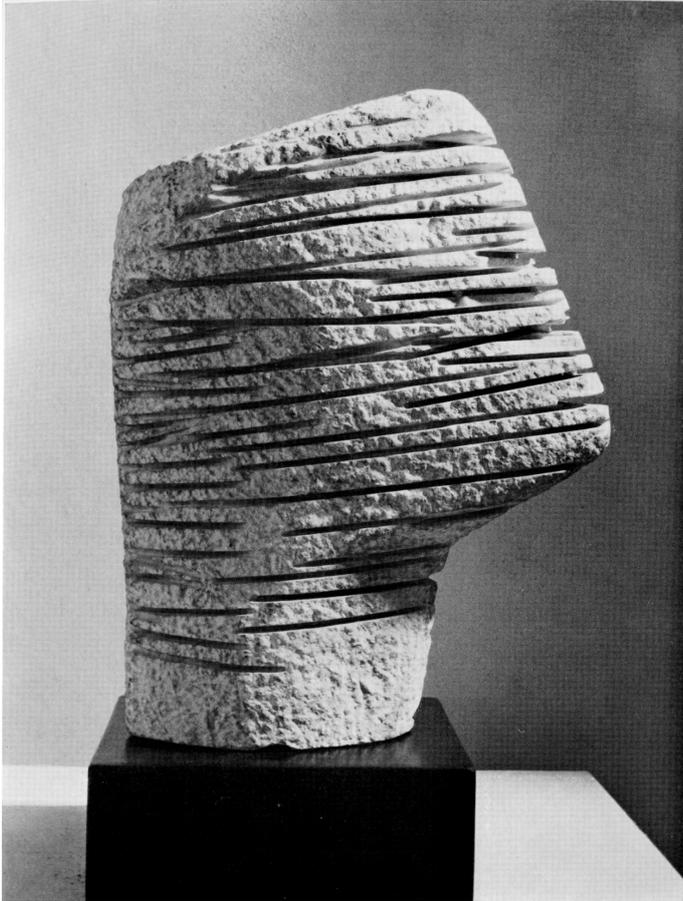
Busto 1976 gesso b. cm. 60



Testa 1975 marmo nero del Belgio h. cm. 40



Figura 1973 pietra di Vicenza h. cm. 240



Testa 1974 pietra grigia h. cm. 40



Testa 1974 marmo grigio h. cm. 45



Testa 1973 pietra selena h. cm.



Fleur 1975 pietra di Vicenza h. cm. 45

Veronika van Eyck è nata in Germania. Ha studiato a Monaco, a Zurigo e all'Accademia di Belle Arti di Brera. Vive e lavora in prevalenza a Milano.

MOSTRE PERSONALI

1955 Milano, Galleria Schettini; 1958 Milano, Libreria San Babila; 1962 Braunschweig, Städtisches Museum; 1962 Wuppertal, Stadtmuseum; 1962 Frankfurt, Frankfurter Kunstkabinett; 1963 Remscheid, Stadttheater; 1963 Köln, Dom Galerie, 1964-1967 Milano, Galleria delle Ore; 1968 Roma, Galleria Il Bilico; 1968 Köln, Dom Galerie; 1968 Frankfurt, Deutsch-italienische Vereinigung; 1969 Milano, Galleria delle Ore; 1974 Vaduz, Liechtenstein, Galerie Haas; 1974 Basel, Nordisk; 1975 Frankfurt, Westend Galerie; 1976 Milano, Galleria delle Ore; 1976 Milano, Biblioteca Germanica.

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

1957, 1959, 1961, 1967 Mostra Internazionale del Bronzetto, Padova; 1959, 1960, 1961 Galleria in Piazza, Spoleto; 1957, 1959, 1961 Galleria Totti, Milano; 1958, 1960 XX e XXI Biennale di Milano; 1958 Bianchini Gallery, New York; 1958 Giovani Artisti Italiani, Milano; 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1968 Galleria delle Ore, Milano; 1963, 1964 Mostra Mercato Nazionale d'Arte Contemporanea, Palazzo Strozzi, Firenze; 1964 Scultori di Milano, Centro Studi Pirelli, Milano; 1965, 1966, 1967 Mostra d'Arte Contemporanea, Torre Pellice; 1965 « Il piccolo argento » Il Cenobio, Milano; 1965 Bank für Gemeinwirtschaft, Frankfurt; 1967 Deutsch-Italienische Vereinigung, Frankfurt; 1967 I Biennale di Scultura all'aperto, Alessandria; 1968 Mostra di Scultura all'aperto, San Remo; 1968, 1971 Westend Galerie, Frankfurt; 1970, 1972 Mostra Nazionale, Carrara; 1973 Haus der Kunst, München; 1973 Biennale Internazionale, Carrara; 1973, 1976 Kunstverein, Düsseldorf; 1975 Gedok, München; 1974 Kunstmesse, Basel; 1974, Arte contemporanea al Museo Civico, Bologna.